

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 10 - Cannabis: una realtà da governare non da ignorare. Tra evidenze scientifiche e scelte politiche

Gruppo: 3

RESTITUZIONE

Il confronto del gruppo sul tema 10, incentrato sulla regolamentazione della cannabis, ha evidenziato proposte chiare per il rilancio della canapa industriale e per l'accesso alle terapie mediche. Rispetto alla prima domanda sulle recenti restrizioni normative delle infiorescenze, i partecipanti giudicano prioritario l'annullamento delle ultime modifiche legislative per restituire sicurezza e certezza giuridica agli operatori del settore, con la possibilità di avviare misure di risarcimento per gli imprenditori colpiti dalle sanzioni. Il gruppo sottolinea le grandi potenzialità ecologiche ed economiche della filiera, citando l'efficienza dei mattoni di canapa per le trasmissioni termiche in bioedilizia e l'utilità del materiale per tessuti e accessori. A questo proposito, si ritiene necessario incrementare la produzione nazionale, sostenendo un comparto considerato molto redditizio. Per tutelare il lavoro degli agricoltori dalle oscillazioni naturali e non facilmente controllabili delle piante, i partecipanti propongono l'adeguamento della percentuale di tetraidrocannabinolo (THC) agli standard europei, suggerendo un innalzamento della soglia legale fino all'1%. Viene inoltre evidenziato come l'attuale mancanza di sostegno istituzionale limiti la divulgazione dei risultati scientifici e dei numerosi progetti di ricerca attivi. È necessario dunque promuovere una maggiore informazione ed educazione riguardo la tematica.

In merito al tema della cannabis terapeutica, il gruppo esprime un forte consenso sulla necessità di uniformare e rendere più agevole l'accesso a questo tipo di cura a livello nazionale. I partecipanti rilevano con preoccupazione che l'attuale produzione interna non riesce a soddisfare il fabbisogno nazionale, costringendo il sistema a ricorrere alle importazioni dall'estero con conseguenti svantaggi per le aziende italiane. Per superare questa criticità, viene proposta la strutturazione e lo sviluppo di una solida filiera nazionale dedicata alla cannabis terapeutica.

Per quanto concerne il consumo ad uso adulto è ampiamente condivisa la necessità di una liberalizzazione che inevitabilmente porta con sé un circuito virtuoso di vantaggi per il Paese tutto. Innanzitutto, questa permetterebbe di sottrarre introiti alle mafie per riversarli nella piccola imprenditoria legata alla produzione di cannabis o alle casse statali, nel caso dell'ipotesi di monopolio. Inoltre, l'implementazione di controlli sulla sostanza renderebbe il suo consumo molto più sicuro, riducendo i rischi sulla salute. A tal proposito è stato citato il modello tedesco come un esempio a cui ispirarsi.

Infine, sono emersi pareri contrastanti sulla possibilità di sottoporre la cannabis a monopolio statale. Un partecipante, operante nel settore, ha sostenuto che tale filiera dovesse essere gestita dalle varie

realità imprenditoriali del Paese.

In generale, si è convenuti unitamente sulla necessità di reinvestire parte degli introiti in percorsi di sensibilizzazione, riduzione del danno e contrasto alle dipendenze.